RESOCONTO SOMMARIO

13.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDICE

PAG.

Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e reiezione):

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 296, *recante copertura dei disavanzi nel settore dei trasporti pubblici locali* (860) 3

Presidente 3, 4, 5, 6, 7, 8

Angelini Giordano (gruppo PDS) 7

Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista) 7

Castelli Roberto (gruppo della lega nord) 4, 5 6, 7

Cursi Cesare, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* 3, 4, 6

Ebner Michl (gruppo misto-SVP) 8

Lamorte Pasquale (gruppo DC), *Presidente della IX Commissione* 3, 4

Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) 7

Nucara Francesco (gruppo repubblicano) 8

Piscitello Calogero (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 4, 6, 7

Solaroli Bruno (gruppo PDS) 5

Turroni Sauro (gruppo dei verdi) 7

Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento):

Conversione in legge del decreto-legge 8 *maggio 1992, n. 278, recante disposizioni* urgenti in materia di tariffe telefoniche nazionali (664) 8

Presidente 8, 9

Fabbri Fabio, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* 8

Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) 8

Missioni 3

ERRATA CORRIGE 9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 11.

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 25 giugno 1992, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Cresco, de Luca, Iotti e Tremaglia sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono otto, come risulta dall'elenco pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1992, n. 296, recante copertura dei disavanzi nel settore dei trasporti pubblici locali (860).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 giugno scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

PASQUALE LAMORTE, *Presidente della IX Commissione*, rinunzia alla replica.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, rinunzia anch'egli alla replica.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso, in data 24 giugno 1992, il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul disegno di legge n. 860-A

a condizione che:

all'articolo 1, comma 2, le parole: « nella misura del 65 per cento a carico del bilancio » siano sostituite dalle parole: « nella misura massima del 65 per cento a carico del bilancio dello Stato e comunque per importi complessivi di spesa non superiori a lire 400 miliardi per il 1992, a lire 815 miliardi per il 1993 ed a lire 745 miliardi annui a decorrere dal 1994 »;

sia soppresso il comma 5-*bis*.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Solaroli 1. 1 e Boghetta 1. 4 in quanto recanti maggiori oneri non quantificati e privi di copertura;

sull'emendamento Magnabosco 1. 2, in quanto non compatibile con le esigenze di risanamento della finanza del settore pubblico allargato.

In data 1° luglio 1992 la Commissione bilancio ha espresso il seguente ulteriore parere:

PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti 1. 5 e 1. 6 del Governo.

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Piscitello 1. 8 e 1. 9, in quanto recanti oneri privi di copertura finanziaria.

NULLA OSTA

sull'emendamento Piscitello 1. 7.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti all'articolo 1 del decreto-legge nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A).*

ROBERTO CASTELLI, parlando sul complesso degli emendamenti, sottolinea in primo luogo che l'esigenza di intervenire sul deficit finanziario del settore dei trasporti locali è conseguenza della gestione irresponsabile che l'ha caratterizzato.

Il Governo intende ora imporre alle imprese di trasporto il pareggio dei bilanci: tuttavia i piani di risanamento finora elaborati sono del tutto inidonei e irrealizzabili, mentre i criteri di gestione degli amministratori pubblici non sono certo condivisibili. L'emendamento Magnabosco 1. 2 è volto a consentire l'erogazione di fondi solo alle aziende che abbiano ridotto i disavanzi di gestione del 15 per cento per ciascuno degli anni dal 1987 al 1990 e del 20 per cento per il 1991: questo costituisce l'unico criterio certo per l'assunzione da parte dello Stato di altri oneri finanziari *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

CALOGERO PISCITELLO, parlando anch'egli sul complesso degli emendamenti, osserva che il suo emendamento 1. 7, condiviso da Commissione e Governo, vuole evitare disparità di trattamento fra comuni. Altrettanto rilevante, comunque, è il problema della disparità che il provvedimento stabilisce fra regioni a statuto ordinario e speciale: queste ultime non possono essere escluse tanto dal fondo ordinario di ripiano quanto dallo stanziamento straordinario. Né si possono accampare ragioni di copertura finanziaria, dato che l'emendamento 1. 5 del Governo prevede che gli oneri di ammortamento siano comunque a carico del bilancio dello Stato nella misura massima del 65 per cento.

Invita infine il Governo a ritirare il suo emendamento 1. 6 che, incomprensibilmente, esclude le regioni a statuto speciale da un contributo di venti miliardi di lire destinato alla predisposizione di mezzi pubblici che consentano l'accesso ai cittadini portatori di *handicap (Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete).*

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

PASQUALE LAMORTE, *Presidente della IX Commissione,* raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 10 e 1. 11 della Commissione; accetta gli emendamenti 1. 5 e 1. 6 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Piscitello 1. 7; è contrario ai restanti emendamenti.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti,* raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 5 e 1. 6 del Governo e accetta gli emendamenti 1. 10 e 1. 11 della Commissione. Concorda quanto al resto con il relatore, facendo soltanto presente all'onorevole Castelli che non è possibile rimettere in discussione i contributi statali sulla base di consuntivi già approvati da tempo. Il criterio che l'emendamento Magnabosco 1. 2 tende ad introdurre potrà essere preso in considerazione per il futuro.

PRESIDENTE, poiché sull'emendamento Piscitello 1. 7 è stata richiesta, da parte del gruppo della DC, la votazione nominale e nessuno chiedendo di parlare

per dichiarazione di voto su tale emendamento, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 11,50.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 1. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 318
Votanti 260
Astenuti 58
Maggioranza 131

Hanno votato *sì* 256
Hanno votato *no* 4

(La Camera approva).

BRUNO SOLAROLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 1 che, senza aumentare l'onere a carico dello Stato e degli enti locali, prevede il prioritario ricorso alla Cassa depositi e prestiti per l'erogazione dei mutui. Ciò eviterà di caricare i maggiori oneri sulla finanza locale, come ipotizzato da Commissione e Governo, e consentirà di impiegare più efficacemente gli stanziamenti disponibili. Con le disponibilità esistenti, la Cassa depositi e prestiti può infatti concedere mutui al tasso del 9 per cento, con beneficio per l'erario *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS).*

ROBERTO CASTELLI, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Solaroli 1. 1, ribadisce il giudizio sulla inopportunità di ripianare attraverso mutui il passivo delle aziende pubbliche; l'intervento della Cassa depositi e prestiti dovrà essere destinato alla realizzazione di necessarie opere pubbliche. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 374
Votanti 373
Astenuti 1
Maggioranza 187

Hanno votato *sì* 114
Hanno votato *no* 259

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Magnabosco 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 344
Votanti 317
Astenuti 27
Maggioranza 159

Hanno votato *sì* 44
Hanno votato *no* 273

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 1. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 357
Votanti 314
Astenuti 43
Maggioranza 158

Hanno votato *sì* 11
Hanno votato *no* 303

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 5 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 366
Votanti 329
Astenuti 37
Maggioranza 165

Hanno votato *sì* 187
Hanno votato *no* 142

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 1. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 359
Maggioranza 180

Hanno votato *sì* 110
Hanno votato *no* 249

(La Camera respinge).

ROBERTO CASTELLI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento Piscitello 1. 9: esso infatti consentirebbe il passaggio di risorse dalle regioni a statuto ordinario alle regioni a statuto speciale, già privilegiate.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 1. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 364
Votanti 321
Astenuti 43
Maggioranza 161

Hanno votato *sì* 18
Hanno votato *no* 303

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 10 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 357
Votanti 353
Astenuti 4
Maggioranza 177

Hanno votato *sì* 297
Hanno votato *no* 56

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 6 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 367
Votanti 365
Astenuti 2
Maggioranza 183

Hanno votato *sì* 189
Hanno votato *no* 176

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 11 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 366
Votanti 364
Astenuti 2
Maggioranza 183

Hanno votato *sì* 316
Hanno votato *no* 48

(La Camera approva).

Avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Piscitello n. 9/860/1 *(vedi l'allegato A).*

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, lo accetta come raccomandazione.

CALOGERO PISCITELLO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/860/1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIORDANO ANGELINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS su un provvedimento che prosegue in una vecchia politica dei trasporti, ignora le esigenze dei cittadini e trascura la vivibilità delle città: occorre invece una politica che privilegi il trasporto pubblico di massa.

È un voto contro la politica del pie' di lista, che va in direzione opposta rispetto al risanamento dei conti pubblici, creando ingiustizie e sperequazioni tra gli enti locali *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS)*.

CALOGERO PISCITELLO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete su un provvedimento di emergenza culturale ancor prima che finanziaria. I trasporti pubblici locali sono un servizio sociale, i cui costi e disavanzi devono essere affrontati con una politica ordinaria, anziché procedere a reiterati provvedimenti di carattere straordinario che, alla lunga, finiscono per incentivare il deficit delle aziende.

Il voto contrario è frutto anche della scelta della maggioranza di limitare la valenza del provvedimento alle sole regioni a statuto ordinario: si è giunti anzi alla vergogna di escludere intere parti del paese da un contributo volto a favorire l'accesso degli handicappati ai mezzi pubblici.

SAURO TURRONI dichiara il voto contrario del gruppo dei verdi, in quanto il disastro economico in cui versa il paese dipende anche dal pessimo utilizzo delle risorse destinate al settore dei trasporti, senza che tali fondi abbiano affatto migliorato la situazione di inefficienza e dissesto dei trasporti pubblici. Sarebbe necessario invece rivedere le disposizioni contenute nella legge n. 151 del 1981. Preannunzia a tal fine la presentazione di una apposita proposta di legge *(Applausi dei deputati del gruppo dei verdi)*.

ALTERO MATTEOLI rileva che il provvedimento contiene assurde previsioni di spesa per il settore dei trasporti pubblici, senza che esse possano davvero ridurne i disavanzi. La politica indiscriminata di trasferimenti fin qui seguita non ha causato altro che un aumento del deficit.

Sarebbe necessario invece promuovere il ricorso ai trasporti pubblici per ridurre l'utilizzo dei mezzi privati.

Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, ribadendo per altro che il deficit enorme dinanzi a cui ci si trova non è da attribuire solo alla responsabilità della DC e degli altri partiti di Governo, ma anche alla politica condotta dal PDS nelle amministrazioni locali *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale)*.

UGO BOGHETTA rileva che il decreto-legge n. 296 del 1992 rinvia ancora una volta il rinnovamento del settore dei trasporti pubblici urbani, incrementando il deficit e gli sprechi. Ciò avviene nel quadro di una diminuzione – in termini reali – dei finanziamenti per questo previsti. Tutto ciò rende sempre meno efficiente il servizio e più competitivo l'uso del mezzo privato, con le note conseguenze sull'ambiente e sulla salute. Si continua a riversare sui cittadini il costo di servizi inefficienti, forse in attesa di cogliere l'opportunità per privatizzarne la gestione. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista)*.

ROBERTO CASTELLI ricorda che le spese previste dal provvedimento superano largamente gli stanziamenti destinati al sostegno della piccola e media industria. L'impiego di questi fondi premia tuttavia l'inefficienza e la creazione di deficit.

Considera il giudizio espresso dal Governo sull'emendamento Magnabosco 1. 2 un impegno ad operare, in futuro, per un effettivo risanamento; ma, allo stato, non

può non dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

FRANCESCO NUCARA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano: manca una strategia nell'azione del Governo e del resto, coerentemente con le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio Amato, il Governo avrebbe dovuto rinunziare al provvedimento. Si tratta ora di porre fine agli sperperi degli amministratori locali con una adeguata politica dei trasporti: il provvedimento in esame è in realtà dannoso, perché con esso lo Stato si conferma nel ruolo di avallante di tutti gli sperperi degli amministratori locali.

MICHL EBNER dichiara il voto contrario dei deputati della componente della *Südtiroler Volkspartei* del gruppo misto: a ciò sono indotti dalla palese iniquità dell'esclusione delle regioni a statuto speciale.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indìce la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 860, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	385
Astenuti	4
Maggioranza	193
Hanno votato *sì*	181
Hanno votato *no*	204

(La Camera respinge — Vivi applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della lega nord, di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale, dei verdi, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1992, n. 278, recante disposizioni urgenti in materia di tariffe telefoniche nazionali (664).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 23 giugno scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 278 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 664.

FABIO FABBRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio,* parlando sull'ordine dei lavori, dichiara che, tenuto conto del parere espresso dalla Commissione affari costituzionali e anche degli orientamenti emersi in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, il Governo non ritiene di insistere per la prosecuzione dell'*iter* del disegno di legge di conversione n. 664 ed assicura che non intende reiterare il relativo decreto-legge *(Commenti del relatore Tassi).*

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, esprime apprezzamento per la decisione del Governo, evidentemente correlata alla reiezione del disegno di legge di conversione n. 860. Del resto il collega Tassi, in qualità di relatore, avrebbe dovuto rappresentare il parere contrario della Commissione sull'esistenza dei requisiti di costituzionalità per l'adozione del decreto-legge n. 278 del 1992. Il Governo ha quindi collezionato due sconfitte nella sola giornata

odierna ! *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE, attesa la dichiarazione del rappresentante del Governo e preso atto che non vi sono obiezioni, avverte che la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 3, del regolamento sul disegno di legge di conversione n. 664 è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle 12,45.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario del 1° luglio 1992, a pagina 15, seconda colonna, dopo la quattordicesima riga devono essere inserite le seguenti parole: « **La seduta termina alle 20,10.** ».

Licenziato per la stampa dall'Ufficio del resoconto sommario alle 16,55.